

Commentario suddetto del Girdali, il quale nel febbrajo del medesimo Anno 1556. era stato dato alla luce in Latino, e lo dedicò all' *Illustriss. & Reverendiss. Sig. Cardinale di Ferrara*, cioè al Cardinale Ippolito II. d' Este, fratello di Ercole II. Duca regnante di Ferrara, e di D. Alfonso d' Este: il che dee attentamente osservarsi. Ora in questa Traduzione sua si sollecitamente fatta compariscono le mutazioni di sopra accennate con altri luoghi parimente mutati da esso Girdali, confessando il Domenichi nella Dedicatoria, che il medesimo Autore *ne i Mesi passati gli avea mandato a donare il suo dottissimo Commentario*, e l'avea pregato di tradurlo in *Lingua Toscana*. Or veggano i Lettori, se meriti di essere allegato il Girdali in questo sito corretto da lui medesimo, con precludere l'adito alle illazioni, che potessero farsi in pregiudicio di D. Laura. Ma e che diran poi, se faremo loro vedere, che lo stesso Girdali ha altrove chiaramente riconosciuto il *Matrimonio* di essa Laura col Duca Alfonso & Riserbo questa al catalogo delle Pruove Estensi; e vi riserbo ancora l'asserzione di *Paolo Giovo*, che i Camerali Romani hanno prodotto in lor favore, quando è manifestissimo, ch'essa chiaramente stabilisce il *Matrimonio*, di cui si tratta. Citano in oltre i Camerali Romani alcuni Scrittori, da i quali *dopo la lite mossa* fu scritto, che era difettosa la *Linea* del Duca Cesare, e che perciò Roma fu vincitrice in quella controversia, cioè l' *Ossat*, il *Tuano*, lo *Spondano*, il *Campana*, un certo *Burone*, il *Dionigi*, l' *Errera*, il *Leone*, il *Gabuzio*, e il *Morosino*. Non avrebbero bisogno i Saggi, ch'io punto ricordassi quell' inutilità di sì fatti Autori i quali o per riverenza, e per troppa credenza, e senza sapere il perchè, seguirono in questa lite la Corte di Roma, prendendo la di lei Fortuna, o per dir meglio la Forza da lei adoperata, per Ragione. In casi tali ognun prende partito, e di ordinario i più Grandi e Potenti hanno ancora maggiore il seguito. Maraviglia è, che non sientino a truppe gli Storici dopo quel fatto in favore della S. Sede la cui venerazione è sì ben fissata, e con ragione, per tutto il Mondo Cattolico. E pure, siccome si è altrove fatto vedere, più in numero, e di maggior peso son quelli, che anche dopo i felici successi di Clemente VIII. per Ferrara, asserirono il Duca Cesare Figliuolo di Padre legittimato col *Matrimonio* del Duca Alfonso I. lo mi dispenso dall' addurli. Aggiungasi, che l' *Ossat* confessa nelle sue Lettere di non essere punto informato del *Fatto e Diritto* di tutta questa differenza per Ferrara. E il *Tuano* cautamente scrisse di Alfonso II. Duca di Ferrara: *In quo Illustrissima gens Aeternorum desecit, aut desecisse Romae Credita est*. E il *Morosino* atteso, ch'esso Alfonso II. *ex testamento Caesarem Alphonse patruelis filium, sed ANTE NVPTIAS initas procreatum, heredem reliquerat*. Erano sì allo scuro di questo fatto alcuni, che si crederterò lo stesso Duca Cesare nato fuori delle Nozze, e in questo errore cadde anche il Vescovo Spondano, e infin lo stesso *Tua-*